

VITA PARROCCHIALE



Notiziario della Comunità
di S. Antonino in Piacenza
supplemento de "il Nuovo Giornale"
settimanale della diocesi di Piacenza-
Bobbio - n. 10 di venerdì 16 marzo
2012 - Sped. a.p. - 45% - art. 2 comma
20/b legge 662/96 - Filiale di Piacenza
- c.c.p. 14263297 - Aut. Tribunale
di Piacenza n. 4 - giugno 1948
Direttore: Davide Maloberti -
Via Vescovado, 5 - Piacenza
Stampa: M. V. tipografia
Via Bentelli Donnino, 17 - Piacenza
**Numero dodici
Marzo 2012**
Distribuzione gratuita

Parrocchia Sant'Antonino - Via Chiostrì Sant'Antonino, 6 - 29121 Piacenza
telefax 0523.320653 - e-mail: basilicasantantonino@libero. it - www.basilicasantantonino.it

CRISTO, LUCE DEL MONDO!

Anche quest'anno, durante la grande veglia pasquale, per tre volte acclameremo: "Cristo, luce del mondo". Lo faremo al buio, dal cero pasquale illuminati e guidati. A significare che nel nostro cammino di vita, spesso incerto e avvolto dall'oscurità del peccato, Cristo è la nostra luce, unico punto di riferimento e sorgente di salvezza. È il cuore dell'annuncio pasquale! Il cammino quaresimale che stiamo vivendo, sostanzialmente ci vuole aiutare ad accogliere nella nostra vita Cristo, luce del mondo, mediante l'ascolto del vangelo, la celebrazione dei sacramenti e la carità operosa. L'impegno, come ci ricorda il bel dipinto di Ignazio Stern che sta accompagnando il nostro cammino di fede, è comprendere che "il centro di gravità permanente" intorno al quale tutto ruota è la Persona di Cristo, morto e risorto.

"Tutto gira intorno a quel corpo. Svuotato del suo sangue, sparso sulla terra riarsa, assetata, giace lì. La carne è bianca di un pallore che Giovanni aveva già visto: è il pallore che si fa luce, che diviene vita sottratta alla morte. La bellezza di quel corpo, violato dalla durezza dei colpi del flagello, trapassato dalla ruvidezza dei chiodi. Tutti se ne prendono cura. Tutti hanno gli occhi colorati dal dolore, tutti hanno le mani che si confondono ai gesti della preghiera. Tutti stanno in silenzio a rendere eterno quell'attimo. È l'attimo in cui il cadere nell'indistinto sonno che è la morte, è la crudeltà della corona di spine adagiata accanto al sepolcro, è la



"Deposizione nel sepolcro", il dipinto di Ignazio Stern custodito nel museo della Collegiata di Castell'Arquato scelto come immagine-guida della Quaresima diocesana 2012.

freddezza della pietra di quel sepolcro nuovo. Ma allo stesso tempo è anche la luce bella e vivificante che illumina quella carne, quella povera carne. Morte e vita si sfidano, luce e tenebre, violenza del colpire e delicatezza del curare. Tutto gira intorno a quel corpo, pietra scartata divenuta angolare, vita spezzata e sacrificata divenuta fonte di salvezza, carne vilipesa divenuta nutrimento per l'uomo. Quel corpo pallido, svuotato di sé per dedicarsi all'altro, sacrificato per la storia e per gli uomini della storia: eccolo quel corpo che ora, senza pretese, implora la cura e la dedizione della tua libertà.

Tutto gira intorno a quel corpo: segno di contraddizione, della contraddizione dell'amore ad ogni costo, di quell'amore che è talmente grande che attraversa, resistendole, anche la morte. Parola di speranza, l'evento che consente al mondo di scoprirsi salvato, rigenerato, ricreato".

Che il Signore ci doni la forza e la sapienza di curaci di Lui, per fare l'esperienza del suo Amore che sempre ci precede e ci attende. Con affetto fraterno dono una carezza ai bambini, alle persone anziane e ammalate. Un abbraccio a di pace a tutti.

Buona Pasqua!

don Giuseppe

Silenzio dell'uomo e silenzio di Dio

La croce di Cristo non mostra solo il silenzio di Gesù come sua ultima parola al Padre, ma rivela anche che Dio parla per mezzo del silenzio: "Il silenzio di Dio, l'esperienza della lontananza dell'Onnipotente e Padre è tappa decisiva nel cammino terreno del Figlio di Dio, Parola incarnata. Appeso al legno della croce, ha lamentato il dolore causato da tale silenzio: 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato' (Mc 15, 34; Mt 27, 46). Procedendo nell'obbedienza fino all'estremo alito di vita, nell'oscurità della morte, Gesù ha invocato il Padre. A Lui si è affidato nel momento del passaggio, attraverso la morte, alla vita eterna: 'Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito' (Lc 23, 46)" (Esort. ap. postsin. *Verbum Domini*, 21). L'esperienza di Gesù sulla croce è profondamente rivelatrice della situazione dell'uomo che prega e del culmine dell'orazione: dopo aver ascoltato e riconosciuto la Parola di Dio, dobbiamo misurarci anche con il silenzio di Dio, espressione importante della stessa Parola divina.

La dinamica di parola e silenzio, che segna la preghiera di Gesù in tutta la sua esistenza terrena, soprattutto sulla croce, tocca anche la nostra vita di preghiera in due direzioni.

La prima è quella che riguarda l'accoglienza della Parola di Dio. È necessario il silenzio interiore ed esteriore perché tale parola possa essere udita. E questo è un punto particolarmente difficile per noi nel nostro tempo. Infatti, la nostra è un'epoca in cui non si favorisce il raccoglimento; anzi a volte si ha l'impressione che ci sia paura a staccarsi, anche per un istante, dal fiume di parole e di immagini che segnano e riempiono le giornate. Per questo nella già menzionata Esortazione *Verbum Domini* ho ricordato la necessità di educarci al valore del silenzio: "Riscoprire la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa vuol dire anche riscoprire il senso del raccoglimento e della quiete interiore. La grande tradizione patristica ci insegna che i misteri di Cristo sono legati al silenzio e solo in esso la Parola può trovare dimora in noi, come è accaduto in Ma-

ria, inseparabilmente donna della Parola e del silenzio" (n. 66). Questo principio - che senza silenzio non si sente, non si ascolta, non si riceve una parola - vale per la preghiera personale soprattutto, ma anche per le nostre liturgie: per facilitare un ascolto autentico, esse devono essere anche ricche di momenti di silenzio e di accoglienza non verbale. Vale sempre l'osservazione di sant'Agostino: *Verbo crescente, verba deficiunt* - «Quando il Verbo di Dio cresce, le parole dell'uomo vengono meno» (cfr. Sermo 288, 5; PL 38, 1307; Sermo 120, 2; PL 38, 677). I Vangeli presentano spesso, soprattutto nelle scelte decisive, Gesù che si ritira tutto solo in un luogo appartato dalle folle e dagli stessi discepoli per pregare nel silenzio e vivere il suo rapporto filiale con Dio. Il silenzio è capace di scavare uno spazio interiore nel profondo di noi stessi, per farvi abitare Dio, perché la sua Parola rimanga in noi, perché l'amore per Lui si radichi nella nostra mente e nel nostro cuore, e animi la nostra vita. Quindi la prima direzione: reimparare il silenzio, l'apertura per l'ascolto, che ci apre all'altro, alla Parola di Dio.

C'è però anche una seconda importante relazione del silenzio con la preghiera. Non c'è, infatti, solo il nostro silenzio per disporci all'ascolto della Parola di Dio; spesso, nella nostra preghiera, ci troviamo di fronte al silenzio di Dio, proviamo quasi un senso di abbandono, ci sembra che Dio non ascolti e non risponda. Ma questo silenzio di Dio, come è avvenuto anche per Gesù, non segna la sua assenza. Il cristiano sa bene che il Signore è presente e ascolta, anche nel buio del dolore, del rifiuto e della solitudine. Gesù rassicura i discepoli e ciascuno di noi che Dio conosce bene le nostre necessità in qualunque momento della nostra vita. Egli insegna ai discepoli: "Pregando, non



Papa Benedetto XVI.

sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate" (Mt 6, 7-8): un cuore attento, silenzioso, aperto è più importante di tante parole. Dio ci conosce nell'intimo, più di noi stessi, e ci ama: e sapere questo deve essere sufficiente. Nella Bibbia l'esperienza di Giobbe è particolarmente significativa al riguardo. Quest'uomo in poco tempo perde tutto: familiari, beni, amici, salute; sembra proprio che l'atteggiamento di Dio verso di lui sia quello dell'abbandono, del silenzio totale. Eppure Giobbe, nel suo rapporto con Dio, parla con Dio, grida a Dio; nella sua preghiera, nonostante tutto, conserva intatta la sua fede e, alla fine, scopre il valore della sua esperienza e del silenzio di Dio. E così alla fine, rivolgendosi al Creatore, può concludere: "Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto" (Gb 42, 5): noi tutti quasi conosciamo Dio solo per sentito dire e quanto più siamo aperti al suo silenzio e al nostro silenzio, tanto più cominciamo a conoscerlo realmente. Questa estrema fiducia che si apre all'incontro profondo con Dio è maturata nel silenzio. San Francesco Saverio pregava dicendo al Signore: io ti amo non perché puoi darmi il paradiso o condannarmi all'inferno, ma perché sei il mio Dio. Ti amo perché Tu sei Tu (...)

Benedetto XVI
dalla *Catechesi*
di mercoledì 7 marzo 2012

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NELLA BASILICA DI SANT'ANTONINO



1 APRILE, DOMENICA DELLE PALME

- Ore 10 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 11.15 - Processione con i rami d'ulivo e celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 18 - Benedizione rami d'ulivo, inizio processione presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio e celebrazione Eucaristica in Cattedrale
- Ore 20.30 - Celebrazione Eucaristica



4 APRILE, MERCOLEDÌ SANTO

- Ore 10 - Celebrazione Eucaristica - Esposizione della Sacra Spina
- Ore 15 - Confessioni ragazzi del V-VI anno
- Ore 17 - Confessioni fanciulli del III-IV anno
- Ore 18 - Celebrazione Eucaristica. Dopo le celebrazioni, bacio della Sacra Spina

5 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

- Sante Confessioni: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18
- Ore 18 - Santa Messa nella "Cena del Signore" (lavanda dei piedi)
- Ore 21 - Adorazione eucaristica comunitaria
- La Basilica rimane aperta fino alle ore 22



6 APRILE, VENERDÌ SANTO

- Sante Confessioni: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18
- Ore 12.30-14.30 - Preghiera e digiuno comunitario in Basilica
- Ore 15 - Celebrazione della Via Crucis in Basilica
- Ore 18 - Celebrazione della Passione del Signore
- Ore 21 - Celebrazione della Via Crucis (per le vie della parrocchia)
- La Basilica rimane aperta fino alle ore 23.00

7 APRILE, SABATO SANTO

- Sante Confessioni - dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
- Ore 23 - Celebrazione della Veglia Pasquale
- Al termine agape fraterna nella sala della Canonica



8 APRILE, DOMENICA DI PASQUA

- Ore 10, 11.30 e 20.30 Celebrazione dell'Eucaristia

9 APRILE, LUNEDÌ DI PASQUA

- Ore 10 e 18 Celebrazione dell'Eucaristia

SALVI IL NOSTRO



Cedimento di alcuni elementi e conseguente sfilamento dell'orditura lignea dalla muratura portante. Abbondanti accumuli di materiale di risulta provenienti da precedenti interventi di manutenzione abbandonati nel sottotetto.



Diffusi fenomeni di distacchi dello strato del chiostro, decoesione



Cedimenti strutturali della grossa orditura in legno del tetto e fenomeni di marcescenza causati dal sovrappeso e da infiltrazioni di acqua piovana dal tetto.

AMO CHIOSTRO



Degrado, incuria e abbandono hanno compromesso il sistema di smaltimento delle acque meteoriche causando fenomeni di disgregazione delle parti intonacate e diffusa umidità ascendente sulle murature.



Frattura di alcuni capitelli e scagliatura di elementi lapidei decorativi; rimozione di patine biologiche e depositi incoerenti diffusi sugli elementi del colonnato.

mi di fessurazione delle volte,
o pittorico presenti sul lato ovest
ione e fenomeni di efflorescenza.

AIUTACI ANCHE TU

Puoi consegnare il tuo contributo direttamente in Sacrestia oppure con un bonifico bancario intestato a:
Basilica di Sant'Antonino c/o BANCA DI PIACENZA

IBAN: IT51CO515612600CC0000033157

Grazie a chi ci ha aiutato e a chi ci aiuterà!!

segnatevi queste date

DOMENICA 15 APRILE

Ore 17 in Cattedrale - Festa della Madonna del Popolo e della Casa della Carità

MARTEDI' 1 MAGGIO

Ore 20.30 - Oratorio S. Maria in Cortina
Inizio del "Mese di Maggio" - Santo Rosario

SABATO 12 MAGGIO

Ore 15.30 - Festa del Perdono.
Prima Riconciliazione

DOMENICA 20 MAGGIO

Ore 11 - Eucaristia di Prima Comunione

DOMENICA 27 MAGGIO

Ore 11 in Cattedrale Confermazione dei ragazzi

MERCOLEDI' 30 MAGGIO

Ore 19.30/21 - Conclusione Anno Catechistico e del "Mese di Maggio" in Basilica (pizza e gelato per tutti i bambini e i ragazzi)

BENEDIZIONE "PASQUALE" DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

Da lunedì 23 aprile a 18 giugno 2012

Orari 10.30-12; 16-20 (tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi). Vista la difficoltà a reperire le persone nelle loro abitazioni, sarò lieto di accogliere la vostra disponibilità previa telefonata ai numeri: 0523.320653 oppure 347.8210580.

APPUNTAMENTI (fino al mese di giugno 2012)

Ogni primo giovedì del mese, ore 17 Adorazione eucaristica

Ogni secondo martedì del mese, ore 15.30 Catechesi per Adulti p. Giuseppe Perini

Ogni primo sabato del mese ore 17 Ora mariana

FESTA MONDIALE DELLA FAMIGLIA

Anche alcune famiglie della nostra parrocchia, domenica 3 giugno, andranno a Milano per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, perché convinte della verità di quanto affermato dal cardinale Scola: "Il VII Incontro mondiale delle famiglie rappresenta un'occasione privilegiata per rinnovare la consapevolezza dell'insostituibile ruolo della famiglia, intesa come unione fedele, pubblica e aperta alla vita tra un uomo e una donna, per lo sviluppo organico della persona e della società". Ogni famiglia può fare tesoro della preghiera preparata per l'occasione dal Cardinale Dionigi Tettamanzi.



Via Crucis: "la via dell'amore vero"

Venerdì 6 aprile alle ore 21 per le vie della nostra parrocchia

In occasione del venerdì santo dello scorso anno, guidati dal vescovo Gianni Ambrosio, per la seconda volta abbiamo celebrato la "via crucis" percorrendo alcune vie della nostra parrocchia. È stato molto bello contemplare il mistero della passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo, camminando in silenzio, ascoltando la Parola di Dio e stando in luoghi significativi come la Parrocchia Ortodossa Romana, la comunità delle Figlie di sant'Anna, il cortile in via Chiapponi e, naturalmente, la nostra basilica di sant'Antonino.

Anche quest'anno, sentiamo il desiderio di rivivere questa esperienza. E così, venerdì 6 aprile alle ore 21, ci ritroveremo per vivere con intensità una tappa del triduo pasquale e scoprire che la nostra vita trova compimento nell'incontro con Cristo Crocefisso e Risorto.



Alla scoperta delle bellezze artistiche della basilica

LA CAPPELLA DI SANT'OPILIO

Continua la rubrica di carattere storico-artistico curata da Marco Carubbi. L'intento è quello di aiutare i nostri lettori a acquisire una conoscenza più approfondita del complesso architettonico della basilica di Sant'Antonino. Dopo aver presentato la Cappella della Sacra Spina, la Porta del Paradiso ora è la volta della Cappella dedicata a Sant'Opilio, diacono.

Questa cappella è simmetrica rispetto al braccio ovest a quella del Battistero e fu edificata nello stesso periodo (1404). Sulla parete frontale vi è un dipinto su tela eseguito da Bernardo Ferrari (Piacenza 1688 + 1718) che raffigura Sant'Opilio, diacono, e Santo della Chiesa piacentina. Il Santo che indossa la dalmatica da diacono è inginocchiato in atteggiamento supplichevole con lo sguardo rivolto nella direzione indicatagli dall'angelo che sta volando verso di lui; sulla destra si intravede il giovane Gelasio. Sulla parete destra è collocato il dipinto su tela Madonna in trono con i Santi Gregorio X e Margherita da Cortona, opera attribuita a Venceslao Carboni (Piacenza 1707 + 1774). La Vergine con il Bambino è seduta su un trono di nuvole attornata da angioletti ed ai suoi piedi in atto di adorazione, stanno, a destra il Pontefice Gregorio X, e a sinistra la Santa Margherita da Cortona; ai loro piedi due angioletti reggono, uno le insegne del Pontefice, l'altro un'ancora simbolo della



Nella foto, l'altare della Cappella e il reliquiario di Sant'Opilio.

fede. Sulla parete sinistra è collocato il dipinto su tela la discesa dello Spirito Santo, opera del XVIII sec. di autore ignoto. Il quadro rappresenta la Madonna, in secondo piano sulla sinistra, seduta su di un trono ed attornata dagli Apostoli pieni di stupore e atteggiati in vario modo: chi in ginocchio o coricato a terra, oppure con le mani rivolte verso l'alto, mentre sul loro capo ardono le fiammelle dello Spirito Santo; nella parte alta del dipinto dei cherubini scostano un tendaggio scuro che funge da quinta.

L'altare della cappella, opera dello scultore Giovanni Battista Carra di Bissone (Como), venne realizzato nell'anno 1615; in marmo bianco e di stile molto sobrio, custodisce al suo interno le reliquie di Sant'Opilio.

Questo altare fungeva da altare maggiore, come risulta dall'inventario del Canonico Carlo Grandi stilato nell'anno 1870 e confermato dalla iscrizione incisa nello spessore del suo piedistallo:

**SS ANTONINI M. TUTEL ET
VICTORI EPI CORPORA HIC
VENERARE QUAE PIE REF
OSSA IN HANC ARCAM
HONESTIUS RECONDITA**

**FUERE PER CLAVD RANG
EPVM AN D MDCXV PR NON
DEC FAR DUCE IV**

Nello spessore della lastra che funge da mensa è scolpita la seguente iscrizione:

**HAEC ARA USQUE AD ANNUM
MCMXII RELIQUIAS
S. ANTONINI M. TEXIT DEIN
S. OPILI C. PRIMI EARUM
CUSTODIS. JOANNE MARIA
PELLIZZARI RESECRETA
EODEM ANNO VII KAL. YULII**

Se ne deduce dunque che l'altare in questione prima del 1913 fungeva da altare maggiore, sostituito poi in quell'anno da una nuova mensa.

Ancora sulla parete sinistra è collocata dal 1968 una lapide commemorativa a ricordo della nascita della Congregazione dei Missionari di San Carlo, detti anche Scalabriniani dal nome del loro fondatore Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza.

L'opera dello scultore piacentino Paolo Perotti, documenta la consegna, avvenuta in questa basilica, del crocifisso ai primi missionari per mano di Mons. Scalabrini.

Marco Carubbi

COME ERAVAMO.....

Cerchiamo foto e immagini dell'interno della nostra basilica, risalenti al periodo compreso dal 1900 al 1980, scattate in occasione di celebrazioni (battesimi, cresime, prime comunioni, ecc....). Purtroppo il nostro archivio ne è sprovvisto.

Chi le avesse oppure sapesse a chi richiederle, è pregato di farlo presente a don Giuseppe oppure a Marco Carubbi.

VERSO LA FESTA DI SANT'ANTONINO 2012

Il 3 luglio interverrà a Piacenza il cardinale Vinko Puljic, arcivescovo di Sarajevo

Anche quest'anno (nonostante qualcuno lo volesse impedire!!), mercoledì 4 luglio p.v. celebreremo la solennità di Sant'Antonino, patrono della città e della diocesi di Piacenza. Come tradizione, tale giornata sarà preparata da una serie di appuntamenti di carattere musicale, culturale e religioso. L'invito quindi è quello di programmare le vacanze in modo tale da essere a Piacenza dal 27 giugno al 4 luglio... Continua ad essere motivo di tristezza verificare la latitanza di molti parrocchiani, piccoli e grandi, proprio in occasione della festa del loro santo patrono!! Inoltre, quest'anno avremo la partecipazione di un personaggio veramente importante: Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Vinko Puljic, Arcivescovo di Sarajevo. Lo incontreremo martedì 3 luglio alle ore 21.00 nella Sala dei Teatini e presiederà la solenne celebrazione eucaristica il giorno seguente, mercoledì 4 luglio.

Recentemente, in occasione del 20°



Il cardinale Vinko Puljic.

anniversario dell'inizio del tragico assedio alla città di Sarajevo, la diocesi di Terni-Narni ha assegnato il prestigioso premio annuale di San Valentino al Cardinale Puljic, per il suo costante impegno a favore della pace svolto nel corso della drammati-

ca guerra balcanica (1992-1995). Il cardinale Puljic, eletto alla sede arcivescovile solo un anno prima che iniziasse il conflitto, si è distinto in quegli anni duri per gli accorati appelli di pace e di difesa dei diritti inalienabili della persona umana, rischiando anche la vita. Un vescovo che si è speso perché uomini e donne di tradizioni e confessioni diverse potessero vivere insieme in una terra ricca di fede, storia e antiche memorie e che ha testimoniato con la vicinanza alla popolazione il Vangelo della pace e dell'amore.

«Un cristiano che ha combattuto per la pace, senza armi ma con la fede, senza mezzi se non quelli della testimonianza e della predicazione» è stato sottolineato nella motivazione del premio consegnato dal vescovo Vincenzo Paglia. Il cardinale Vinko Puljic è un testimone di pace di grande caratura che merita di essere ascoltato e conosciuto. Vi aspettiamo numerosi!!!

Ti amerò per sempre

Alla fine del mese di febbraio, si è concluso il cammino di fede in preparazione al sacramento del matrimonio. Hanno partecipato dieci giovani coppie.

Come lo scorso anno, è stata una bella e significativa esperienza sia per l'equipe formativa che per i giovani che quest'anno daranno vita a una nuova famiglia cristiana. Riportiamo due brevi testimonianze: "per noi è stato utile perché ci siamo confrontati con altre coppie su temi fondamentali per un progetto di vita insieme. Abbiamo avuto modo di discutere su temi interessanti avvalendoci di vari punti di vista che hanno contribuito ad approfondire le motivazioni della nostra scelta dandoci anche una visione più completa di quello che potrebbe essere il nostro futuro da sposati".

"Partecipare a questo corso all'inizio può sembrare una forzatura, una cosa 'obbligatoria', un doversi confrontare con gli altri e non sempre è facile... un interrogarsi sulla propria fede, altra cosa impegnativa... Ma



poi ti rendi conto dell'importanza che può avere, ti fa capire il valore del matrimonio in quanto sacramento".

Da parte nostra, continueremo ad accompagnarli con affetto e con la preghiera; chi vorrà potrà poi unirsi

al gruppo famiglie dell'UP che si incontra mensilmente nel nostro Centro Parrocchiale Sant'Antonino.

Nella foto, il gruppo dei partecipanti al corso per fidanzati in preparazione al matrimonio della parrocchia di S. Antonino.